

Il 9 maggio 2024, il Museo civico di Storia Naturale Giacomo Doria di Genova si è arricchito di un nuovo esemplare: una **Tigre bianca**. Questo individuo di *Panthera tigris*, colpito da una mutazione genetica riguardante la produzione di melanina, per cui il colore del mantello risulta biancastro a strisce nere, pur mantenendo l'iride azzurra, viene detto leucistico. Un'altra mutazione genetica che causa una eccessiva produzione di melanina ed è piuttosto comune tra i felini è il melanismo (pantera nera), più raro è l'albinismo (mancanza di ogni tipo di pigmento), i cui effetti sono una pelliccia interamente bianca e occhi con iride rossa. Le Tigri sono grandi predatori, ma gli individui leucistici sono molto rari in natura, con poche possibilità di sopravvivere liberi, per il chiaro colore del mantello, poco mimetizzabile nei loro ambienti di vita, che li rende visibilissimi ai mammiferi di taglia medio-grande, loro prede. Vengono segnalati allo stato selvatico nei dintorni dell'India, dove, proprio per la rarità, sono rispettati e venerati come una divinità. Questo esemplare di *Panthera tigris* è vissuto in cattività, accolto da un Circo. Bisogna ringraziare il Corpo Forestale di Catania, che ha immediatamente comunicato al Direttore del Museo Doria di Genova la notizia della morte dell'animale nel Circo della città in cui è vissuto e morto. L'esemplare è stato così subito inserito in una cella frigorifera per la conservazione, in attesa del recupero da parte della Ditta Naturaliter di Capannoli, incaricata del suo trasporto e della tassidermizzazione. Prima del disvelamento della vetrina, nello stesso giorno è stata tenuta dai tecnici di Naturaliter una conferenza in cui è stato spiegato con grande chiarezza quali sono le fasi della preparazione. Prima di tutto si effettuano foto dell'animale, si prendono misure delle dimensioni, delle distanze tra occhi, naso, orecchie, spalle e delle zampe. Si procede poi con la separazione della pelle, che viene inviata in conceria e il recupero delle ossa, che vengono conservate a parte, mentre tutto il resto viene eliminato. Si decidono le dimensioni della vetrina e la posizione in cui sarà sistemato l'animale. Con poliuretano espanso, materiale modellabile, si dà la forma voluta, che viene poi ricoperta dalla pelle conciata. Le prove sono numerose e il modello scolpito viene modificato finché il risultato non risulta soddisfacente. Alla fine la pelle viene bagnata, poi incollata sul poliuretano e ci si sofferma sui dettagli, come le rime degli occhi e le dita. Tutto il lavoro è completamente manuale. L'Associazione degli Amici del Museo Doria ha finanziato l'acquisizione e la tassidermizzazione di questo splendido e raro esemplare, utilizzando il lascito di 10.000 Euro del Socio Gianni Giacomo Robba (come indicato nella targa accanto alla vetrina), accrescendo così le collezioni del Museo a vantaggio di tutta la città.

Gli Amici del Museo Doria, sorti nel lontano 1927, ormai da molti anni presentano un programma annuale, con conferenze mensili su tematiche scientifiche, e non solo, e uscite sul territorio. Tra le varie proposte, quest'anno tratteremo di Intelligenza artificiale, di transizione ecologica e visiteremo il CERN a Ginevra. Le conferenze registrate e il programma si possono ritrovare sul sito web: [www.amicidelmuseodoria.it](http://www.amicidelmuseodoria.it) e sul canale youtube dell'Associazione Amici Museo Doria.

Sempre numerose e nuove sono le iniziative in Museo: è in atto una interessante **Mostra di Serpenti vivi, fino al 31 dicembre** di questo anno. Sono 100 esemplari per la maggior parte 'costrittori' per il modo con cui immobilizzano e uccidono la preda, pochissimi i velenosi, si presentano con varie dimensioni, talvolta con colori sgargianti, sempre ben mimetizzati nel proprio ambiente di vita, riprodotto nei terrari. Vengono nutriti con animali morti e talvolta si può notare l'ingrossamento del corpo a seguito dell'ingestione del pasto, oppure si ritrovano le mute, la pelle che i serpenti cambiano per crescere.